GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1876 — ROMA — SABATO 22 LUGLIO — NUM. 170

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Il Senato è convocato in seduta pubblica per mercoledì 26 corrente, alle ore 3 pomeridiane.

Ordine del giorno.

Rinnovamento della votazione a scrutinio segreto sul progetto di legge relativo all'istituzione di depositi franchi nelle principali piazze marittime del Regno.

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro*:

Sulla proposta del Ministro della Guerra con decreto in data 21 giugno scorso:

A cavaliere:

Allisio cav. Francesco, capitano nell'arma dei carabinieri Reali, collocato a riposo.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell' Ordine della Corona d'Italia*:

Sulla proposta del Ministro dell'Interno con decreti in data 30 giugno scorso:

A commendatore:

Rastelli cav. Bartolomeo, questore di pubblica sicurezza in Palermo;

Puccini cav. avv. Giovanni, deputato al Parlamento Nazionale;

Del Giudice cav. Achille, id. id.;

Ramognini cav. Ferdinando, prefetto di Chieti, Regio commissario per l'amministrazione del comune di Napoli.

Ad uffiziale:

Rossi cav. prof. Guglielmo, di Milano;

Serafini cav. Luigi, questore di pubblica sicurezza in Livorno;

Buscaglione cav. avv. Bernardo, sottoprefetto di Saluzzo.

A cavaliere:

Patamia cav. prof. Carmelo, medico in Napoli.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze con decreti in data 1° luglio corrente:

A cavaliere:

Archini cav. Eugenio, capo sezione di 1ª classe nel Ministero delle Finanze;

Micono Giovanni Battista, ispettore provinciale delle imposte dirette.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti con decreti in data 4 giugno scorso:

A commendatore:

Sambiase Sanseverino comm. Giuseppe, duca di Malvito, deputato anziano del Real Tesoro di S. Gennaro in Napoli.

Ad uffiziale:

Spinelli di Scalea Carlo marchese di Laino, deputato del Real Tesoro di S. Gennaro in Napoli;

Prota Giurleo cav. Luigi.

A cavaliere:

Majorana Calatabiano avv. Agostino, subeconomo dei benefizi vacanti in Catania;

Pansa Achille;

Boschi prof. Giovanni;

Barilla prof. Felice.

Sulla proposta del Ministro della Guerra con decreto in data 9 luglio:

A commendatore:

Bianchi cav. Giorgio Giulio Cesare, colonnello comandante il 48° reggimento di fanteria.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **3226** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. È approvata per causa di utilità pubblica la variante deliberata dal Consiglio comunale di Roma, il 26 maggio 1876, per il prolungamento della via Nazionale dalla piazza Magnanapoli a piazza Venezia, cogli allargamenti delle vie del Corso, delle Tre Cannelle e di Santa Eufemia, secondo il tipo firmato dall'ingegnere comunale signor Viviani, in data 20 giugno 1876,

e ciò a parziale modificazione della legge 14 giugno 1874, numero 1976 (Serie 2ª).

Per il compimento di dette opere è assegnato il termine di quattro anni dal giorno della promulgazione della presente legge, e il comune di Roma ha facoltà di chiamare a contributo i proprietari di quei beni confinanti e contigui che vengono a conseguire un maggior valore per l'esecuzione delle opere progettate.

Sono estese a questa dichiarazione le disposizioni degli articoli 2 e 3 della legge predetta.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Sant'Anna, addì 9 luglio 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. ZANARDELLI.

Il Num. **3227** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Sono dichiarate di pubblica utilità le opere da eseguirsi dal comune di Milano per l'ampliamento della via Meravigli, secondo il progetto dell'ingegnere S. P. Tagliasacchi, approvato dal Consiglio comunale di quella città nella seduta del 17 gennaio 1875.

Art. 2. Per la esecuzione di siffatte opere è fissato il termine di dieci anni dal giorno della promulgazione della legge, e il comune di Milano ha facoltà di chiamare a contributo nella spesa, in ragione di lire duecentocinquanta per metro lineare, i proprietari delle case verso via Meravigli che sono descritti nell'elenco firmato dal sindaco di Milano, e visto, unitamente al piano regolatore, dal Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici.

Art. 3. A tale contributo ed al piano regolatore sono applicabili le disposizioni contenute nei capi IV e VI della legge del 25 giugno 1865, n. 2359.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Sant'Anna di Valdieri, addì 9 luglio 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. ZANARDELLI.

Il Num. **3220** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni del Consiglio comunale di Vercelli in data del 25 e 29 ottobre 1875, colle quali, insieme ad altre modificazioni della tariffa daziaria, veniva pure adottato un dazio di consumo all'introduzione in città sopra alcuni articoli non appartenenti alle solite categorie;

Vista la deliberazione di quella Giunta municipale in data del 26 gennaio corrente anno;

Visto l'articolo 11 dell'allegato *L* alla legge 11 agosto 1870, n. 5784;

Visto il parere della Camera di Commercio ed Arti di Torino;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro per le Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Vercelli è autorizzato ad esigere un dazio di consumo alla introduzione nella sua cinta daziaria sopra alcuni generi non appartenenti alle solite categorie, in conformità della qui unita tariffa vista d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna, addì 7 luglio 1876.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

TARIFFA.

1. Vetro bianco e nero in bottiglie, fiaschi, bicchieri ed altri vasi ed utensili, al quintale . . . . L. 1 50
2. Vetro molato e cristallo sotto qualsiasi forma non altrimenti tassati e porcellane, id. . . . . » 3 »
3. Maiolica d'ogni sorta, id. . . . . » 2 »
4. Terraglie, stoviglie ed ogni altro oggetto di terra cotta non altrimenti tassato, id. . . . . » 0 60
5. Botti, bigoncie, secchie, conche, ramaioli, tafferie e stoviglie d'ogni sorta in legno; boccie, setacci, ceste e panieri, id. . . . . » 1 50

Visto d'ordine di S. M.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze

DEPRETIS.

Il N. **3241** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Vedute le istanze del comune di Pignola di Basilicata onde essere costituito sezione del Collegio elettorale di Potenza n. 47, separatamente da quella del Collegio stesso di Potenza, cui fu sino ad ora unito;

Noverandosi nel comune stesso più di 40 elettori iscritti;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Pignola di Basilicata è separato dalla sezione elettorale di Potenza e formerà una sezione distinta del Collegio elettorale di Potenza n. 47.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei

decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 17 luglio 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Num. **3242** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Vedute le istanze del comune di S. Marco la Catola onde essere costituito sezione del Collegio elettorale di Lucera, n. 120, separatamente da quella del Collegio stesso detta di Celenza Valfortore, cui fu sino ad ora unito;

Noverandosi nel comune stesso più di 40 elettori iscritti;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di S. Marco la Catola è separato dalla sezione elettorale di Celenza Valfortore e formerà da oggi in poi una sezione distinta del Collegio elettorale di Lucera n. 120.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 17 luglio 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Num. **3243** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Vedute le istanze del comune di Zevio ond'essere costituito sezione del Collegio elettorale di Verona n. 482, separatamente da quella principale del Collegio 2° di Verona, cui fu sino ad ora unito;

Noverandosi nel comune stesso più di 40 elettori iscritti;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Zevio è separato dalla sezione 1ª del 2° Collegio elettorale di Verona n. 482, e formerà una sezione distinta del Collegio medesimo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 17 luglio 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici, nell'udienza del 9 luglio 1876 ha fatte le seguenti promozioni nel personale dell'Amministrazione Centrale*:

Olginati cav. Giuseppe, e
Reina cav. Alessandro, capi sezione di 2ª classe, promossi alla 1ª;
Boetti cav. Benedetto, e
Biscogli cav. Luigi, segretari di 1ª classe, promossi capi sezione di 2ª classe;
Formichi Augusto, e
Manganella avv. Domenico, segretari di 2ª classe, promossi alla 1ª.

Con decreto del 18 giugno u. s. S. M. si è degnata di nominare Trainiti Giuseppe al posto di aiutante ingegnere di 3ª classe nel Corpo Reale delle miniere.

Con R. decreto 7 luglio 1876 Bozza cav. Alessandro, caposezione di 1ª classe nel Ministero di Grazia, Giustizia e dei Culti, fu collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con decreti Direttoriali del 26 e 28 gennaio 1876 Barchiesi Giovanni, guardafili telegrafico di 1ª classe, Cavandoli Antonio, guardafili telegrafico di 2ª classe, e Scatà Carmelo, già guardafili telegrafico di 2ª classe, vennero nominati portieri di 2ª classe.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con Reali decreti 1° giugno 1876:

Galletti comm. Bartolomeo, colonnello di fanteria in aspettativa per soppressione d'impiego, collocato a riposo ed inscritto nella riserva col grado di maggior generale;

Vajo Lorenzo, tenente nel 19° reggimento di cavalleria, collocato a riposo ed inscritto nella riserva col grado di capitano.

Con Reali decreti 4 giugno 1876:

Ziani cav. Alessandro, colonnello comandante il 1° reggimento bersaglieri, collocato a riposo ed inscritto nella riserva col proprio grado;

Carrega marchese Alessandro, tenente colonnello di fanteria, in aspettativa per riduzione di corpo, collocato a riposo ed inscritto nella riserva col proprio grado.

Con Reale decreto 8 giugno 1876:

Cicilloni Giuseppe, tenente contabile presso il distretto militare di Cagliari, collocato a riposo ed inscritto nella riserva col proprio grado.

Con Reali decreti 15 giugno 1876:

Strada nobile Enrico, maggior generale in disponibilità, collocato a riposo ed inscritto nella riserva col proprio grado;

Federici cav. Vittorio, maggior generale in disponibilità, collocato a riposo ed inscritto nella riserva col proprio grado;

Alisio cav. Francesco, capitano nei carabinieri Reali, legione

Roma, collocato a riposo ed inscritto nella riserva col grado di maggiore;
De Luca Vincenzo, capitano nei carabinieri Reali, legione Palermo, collocato a riposo ed inscritto nella riserva col proprio grado;
Mondino Giuseppe, capitano nel 50° reggimento fanteria, collocato in riforma.

Con Reali decreti 30 giugno 1876:

Mastrillo Arcangelo, tenente presso il distretto militare di Ferrara, collocato a riposo ed inscritto nella riserva col proprio grado;
Crescenzo Michele, tenente presso il distretto militare di Bologna, collocato in riforma ed inscritto nella riserva col proprio grado.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti 8 giugno 1876:

Mugnozza Nicola, pretore del mandamento di Marcianise, tramutato in Arienzo;
Sforza Giuseppe, id. Arienzo, id. Marcianise;
Zagari Guerino, id. Caulonia, id. Grotteria;
Polenghi Giuseppe, id. Grotteria, id. Caulonia;
Marone Giuseppe Nicola, id. Trevigno, collocato in aspettativa a sua domanda per motivi di salute per mesi 4;
Lantieri Giuseppe, nominato vicepretore nel mandamento di Campana;
Ammazzalorsa Achille, uditore applicato all'ufficio del procuratore del Re in Napoli, destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel mandamento di Carrara;
Crescimanno Bernardo, vicepretore nel mandamento di Corleone, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni.

Con RR. decreti 11 giugno 1876:

Novelli Emilio, nominato vicepretore nel mandamento di Sant'Elpidio a Mare;
Landolina Mario, id. Caltagirone;
Polidori Vincenzo, id. Bracciano;
Arcari Francesco, segretario del comune di Sospiro, id. Sospiro;
Tondini Fausto, avvocato, id. Verdello;
Camilli Mangani Ettore, id. Viterbo;
Maietta Tommaso, conciliatore nel comune di Cervinara, id. Cervinara, rimanendo dispensato dall'attuale carica di conciliatore;
Averna Pietro, vicepretore del mandamento di Girgenti, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, richiamato in attività di servizio nel mandamento stesso di Girgenti;
Orano Antonio, già pretore del mandamento di Siniscola, dispensato da ulteriore servizio, id. Seni;
Norelli Bruto, pretore del mandamento di Sanza, tramutato in Torre Orsaia;
Antonelli Achille, id. Tursi, id. Sanza;
Rochira Francesco, id. Novoli, id. Nardò;
Coriglione Nicola, id. Serracapriola, id. S. Eramo in Colle;
Palma Giuseppe, id. S. Eramo in Colle, id. Serracapriola;
Bianchi Arturo, id. Marcaria, id. Robecco d'Oglio;
Rosina Angelo, id. Sermide, id. Marcaria;
Testori Fausto, id. Corniglio, id. Sermide;
Gioia Giovanni, uditore, destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel mandamento di Torre Orsaia, richiamato al precedente ufficio di uditore applicato alla procura del Re di Napoli;
Flori Giulio Cesare, id. id. Castiglione de' Pepoli, con l'incarico di reggere l'ufficio durante la mancanza del titolare, nominato pretore del mandamento di Castiglione dei Pepoli;
Mallio Bartolomeo, vicepretore del mandamento di Sant'Elpidio a Mare, dispensato da ulteriore servizio a sua domanda;
Laini Antonio, id. Pisogne, id;
Boccalone Gennaro, id. Cervinara, id.;
Saveri Saverio, id. Viterbo, id.;
Giuria Adolfo, id. del 4° mandamento di Firenze in aspettativa per motivi di salute, id.

Con RR. decreti 15 giugno 1876:

Lacovara Gaetano, uditore e vicepretore del mandamento di Capracotta con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, dispensato da siffatto incarico e richiamato al precedente posto di uditore alla procura Regia di Matera;
Cerulli Vincenzo, pretore del mandamento di Taverna in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio nel mandamento di Taverna;
Avigliano Antonio, uditore, nominato pretore nel mandamento di Capracotta;
Serrao Domenico, nominato pretore nel mandamento di Sinopoli, con l'incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare;
Caristo Antonio, uditore in missione di vicepretore nel mandamento di Taverna, tramutato con lo stesso incarico al mandamento di Serrastretta;
Jannuzzi Carmelo, vicepretore nel mandamento di Fuscaldo, tramutato al mandamento di Nocera Terinese, con l'incarico di reggere l'ufficio durante la mancanza del titolare;
Dal Forno Federico, pretore del mandamento di Nocera Terinese, id. San Chirico Raparo.

Con RR. decreti 18 giugno 1876:

Nicolone Filippo, pretore del mandamento di Sommariva del Bosco, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, dispensato da ulteriore servizio;
Agosti Domenico, vicepretore nel mandamento di Bagnorea, id. a sua domanda;
Aimi Gaetano, pretore del mandamento di Fauglia, tramutato al mandamento di Montevarchi;
Magri Giovanni, id. Monte San Savino, id. Fauglia;
Cecchi Giuseppe, id. Montevarchi, id. Monte San Savino;
Gilles Enrico, id. Chiusi, id. Montalcino;
Tosini Marco, id. Manciano, id. Chiusi;
Gasparini Pietro, id. Magione, id. Marradi;
Pampana Gioacchino, id. Cattolica, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio nel mandamento di Manciano;
Niceforo Nicolò, id. Castiglione di Sicilia, tramutato al mandamento di Linguaglossa;
Strano Correnti Salvatore, id. Troina, id. Leonforte;
Amenta Francesco, id. Biancavilla, id. Paternò;
Reina Giacomo, id. Palagonia, id. Biancavilla;
Pistone Pasquale, id. Belpasso, id. Castiglione di Sicilia;
Percollo Luigi, id. Paternò, id. Mirabella Imbaccari;
Orestano Francesco Paolo, id. Gangi, id. Palagonia;
Russo Motta Domenico, id. Mirabella Imbaccari, in aspettativa per motivi di salute, id. Belpasso, ove è richiamato in attività di servizio.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso.

Si reca a pubblica notizia che una deliberazione del governatore generale di Tripoli in Barberia in data del 30 giugno stabilisce

che l'esportazione dei cereali da quella provincia è permessa fino al 1° settembre prossimo.

Roma, 22 luglio 1876.

Per il Direttore Capo della 3ª Divisione
A. Romanelli.

(Si pregano le Direzioni degli altri giornali di riportare questo avviso).

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 19 corrente in Castronuovo di S. Andrea, provincia di Potenza, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno, e il 20 nell'ufficio telegrafico della stazione ferroviaria di Cropani, provincia di Catanzaro, è stato attivato il medesimo servizio.

Firenze, li 20 luglio 1876.

R. ISTITUTO DI BELLE ARTI IN NAPOLI

Esami per il conseguimento della Patente di maestro e maestra di disegno.

La Sessione ordinaria degli esami d'abilitazione all'insegnamento del disegno nelle scuole tecniche, normali e magistrali del Regno, così per gli uomini come per le donne, sarà aperta nel Regio Istituto di belle arti di Napoli il giorno 16 agosto p. v.

Le materie d'esame saranno, come è prescritto dal regolamento 31 ottobre 1869, le seguenti:

1° Misurare sul vero e disegnare le proiezioni orizzontali e verticali, e le sezioni occorrenti di una macchina o di qualche parte di essa;

2° Copiare un modello di ornato dal gesso, a contorno, non senza gli effetti d'ombra principali ed in una proporzione assegnata;

3° Schizzar dal vero, senza nessun aiuto di misura, qualche oggetto di mobiliare, parte di un monumento, ecc.;

4° Subire un esame verbale sulle eseguite prove, nel quale il candidato deve dar ragione delle pratiche usate ed esprimersi con ordine, chiarezza e proprietà.

Queste prove saranno distribuite così, salvo qualche eventuale varazione per circostanze impreviste:

La prima nei giorni 16 e 17 agosto;
La seconda nei giorni 19 e 21;
La terza nel giorno 23;
La quarta nel giorno 24.

Per essere ammesso a questi esami bisogna presentare alla Direzione dell'Istituto, almeno cinque giorni prima, la domanda in carta da bollo di 50 cent., la fede di nascita, un attestato di buona condotta rilasciato dal sindaco del luogo di ultima dimora, e un attestato medico, da cui consti la validità fisica dell'aspirante per sostenere le fatiche dell'insegnamento, e finalmente pagare la prescritta tassa di lire 25.

Napoli, 4 luglio 1876.

IL PREFETTO

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO PER LE SCUOLE DELLA PROVINCIA DI TERRA DI LAVORO

Visto il R. decreto (n. 4997) 4 aprile 1869, e l'annesso regolamento per il concorso e conferimento dei posti gratuiti e semigratuiti nei Convitti nazionali di nomina governativa,

Notifica:

Art. 1° È aperto un concorso d'esame per tre posti semigratuiti nel Convitto nazionale di Maddaloni.

Art. 2° Il concorso avrà luogo nel Liceo ginnasiale Giordano Bruno il giorno 21 e seguenti dell'agosto p. v. innanzi ad una Commissione che all'uopo sarà nominata dal Consiglio provinciale scolastico.

Art. 3° Per essere ammesso al concorso il candidato non più tardi del giorno 10 di detto mese dovrà presentare al preside-rettore del R. Liceo-Convitto predetto le seguenti carte:

a) Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

b) La fede legale di nascita, dalla quale consti la cittadinanza italiana, e la età non maggiore di anni dodici nel tempo del concorso. Al requisito dell'età è fatta eccezione soltanto pei giovani già alunni del Convitto per cui concorrono, o di altro parimenti governativo;

c) Un attestato di moralità, lasciatogli o dalla potestà municipale o da quella dell'Istituto da cui proviene;

d) Un attestato autentico degli studi fatti. Occorre di aver compiuto gli studi elementari;

e) L'attestato medico d'aver subìto l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, di essere sano e scevro d'infermità schifose o stimate appiccaticce;

f) Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulle qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, lo stesso candidato possiede.

Art. 4° L'esame di concorso sarà fatto per doppia prova, cioè scritta ed orale.

Art. 5° La prova scritta per gli alunni che compiono il corso elementare, consiste in un componimento italiano e in un quesito di aritmetica. Quella degli alunni secondari classici, in un componimento italiano e in una versione dal latino corrispondente agli studi fatti. Quella degli allievi tecnici, in un componimento italiano e in un quesito di matematica, serbata la medesima corrispondenza.

Art. 6° La prova orale avrà luogo nei giorni che seguono immediatamente alla prova scritta, e riguarderà tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi dei vari concorrenti. Tale prova sarà fatta pubblicamente, trattenendo i candidati per quindici minuti sopra ogni disciplina.

Art. 7° I posti saranno conferiti in ordine di merito a quei concorrenti che avranno ottenuto non meno di 7[10 distintamente in ciascuna delle prove scritte, e complessivamente nelle orali, dando a parità di voti la preferenza a quelli di più ristretta fortuna.

Caserta, addì 10 luglio 1876.

Il Prefetto Presidente: Soragni.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Ci giunsero i giornali inglesi coi resoconti delle sedute della Camera dei lordi e della Camera dei comuni del 17 corrente, di cui avemmo qualche cenno per telegrafo.

Nella Camera dei lordi il signor Denbigh proponeva una risoluzione colla quale si disapprovava la dichiarazione di Parigi del 1856 relativa ai diritti marittimi dei belligeranti, e si invitava il governo a ritirare questa dichiarazione nel più breve tempo possibile.

Lord Derby rispose che non crede il momento opportuno per impegnare una discussione generale sulla quistione ed espresse il convincimento che la dichiarazione di Parigi,

quantunque non abbia la forma di un trattato tra potenze, vincola l'Inghilterra, la quale non potrebbe ripudiare gli obblighi assunti senza recar sfregio alle leggi dell'onore e della buona fede.

" Quanto a me, proseguì il ministro, io non sono disposto ad associarmi a nessuna domanda che abbia per oggetto di rinunziare alla convenzione. Io non intendo sostenere che non sarebbe possibile, dopo averne dato avviso alle potenze, di denunziare la dichiarazione di Parigi, ma rammenterò alla Camera che molti altri paesi hanno agito come noi e che se noi dovessimo rovesciare d'un tratto ciò che abbiamo fatto nel 1856, daremmo a tutti gli uomini politici, a tutti i gabinetti ed a tutti i giornali d'Europa il diritto di domandare quali possano essere i nostri intendimenti, e la conclusione che si trarrebbe dalla nostra condotta sarebbe questa, che, sebbene non ci troviamo in guerra per il momento, noi ci prepariamo a prendere dei provvedimenti efficaci in vista di una guerra. E per non provocare una cosiffatta impressione il governo si asterrà per ora da ogni passo. „

Lord Granville dichiarò essere sua convinzione che l'Inghilterra commetterebbe uno sbaglio immenso denunziando la dichiarazione di Parigi.

L'incidente non ebbe alcun seguito.

Nella Camera dei comuni il signor Disraeli, rispondendo ad un'interpellanza del signor Baxter, si diffuse lungamente sulla quistione delle atrocità che sarebbero state commesse dai turchi in Bulgaria. Le notizie ricevute in proposito dal governo sono contenute nei dispacci spediti da sir Elliot, ambasciatore d'Inghilterra presso la Sublime Porta, e dai consoli britannici che si trovano nei distretti ove avvennero gli eccessi.

La guerra, disse a un dipresso il signor Disraeli, è stata inaugurata dagli insorti cristiani che hanno attaccato i villaggi circassi, e sono stati in conseguenza attaccati a loro volta non dalle truppe regolari del governo, ma dagli uomini e dai discendenti degli uomini, che all'epoca della conquista del loro paese per parte della Russia, or sono venti anni, si sono rifugiati sul territorio ottomano.

Degli eccessi sono stati certamente commessi da ambe le parti, come dovevasi attendere da parte di belligeranti appartenenti a razze diverse, ma sir Elliot è convinto, dopo aver raccolte numerose informazioni, che in tutto ciò che si è detto e pubblicato vi sono delle mostruose esagerazioni.

Il ministro terminò dichiarando, con soddisfazione, che la guerra non ha un carattere religioso e che i sudditi cristiani della Porta si presentano in gran numero per combattere i serbi sotto una bandiera nella quale figureranno, una accanto l'altra, la mezzaluna e la croce.

Una corrispondenza berlinese della *Politische Correspondenz* di Vienna, parlando della conferenza ch'ebbe luogo a Würzburgo tra l'imperatore Guglielmo ed il principe di Bismarck, dice che lord Russel, proveniente dall'Inghilterra, accompagnò da Kissingen a Wurzburgo il principe di Bismarck, ed ebbe pure un'udienza dall'imperatore. " Questo fatto, prosegue la corrispondenza, che è di per sè stesso molto significante, prova altresì che esiste un'intelligenza politica coll'Inghilterra, dalla quale non si avrebbe ad attendere più oltre un contegno riservato verso le tre potenze del Nord. A quanto si pretende, il convegno di Wurzburgo diede anzi occasione a raffermare il buon accordo coll'Inghilterra nella quistione orientale, anche pel caso dovessero le potenze del Nord, nel corso ulteriore degli avvenimenti, vedersi costrette ad abbandonare il principio del non intervento. „

La stessa corrispondenza afferma che ora si stanno facendo i passi per ottenere che la Francia e l'Italia entrino a far parte in questo accordo.

I giornali austriaci annunziano che l'insurrezione in Bulgaria prende proporzioni sempre maggiori. Alle spalle dell'esercito di Abdul Kerim si sono sollevati una quantità di villaggi. La rivolta si compie con una certa regolarità; gli insorti incominciano dallo scegliersi un capo al quale giurano obbedienza. Le bande degli insorti infestano con ripetuti assalti i distaccamenti turchi. Osman pascià ha deciso di opporre a queste bande delle piccole colonne volanti, le quali avranno però un cómpito assai scabroso, dacchè si calcola che in questo mese oltre 12,000 bulgari hanno dato di piglio alle armi.

Un telegramma da Versaglia annunzia che il Senato francese ha respinto con 144 voti contro 139 il progetto di legge sul conferimento dei gradi.

Ad onta che questa grave notizia scemi grandemente l'importanza delle discussioni che precedettero il voto, ne daremo un cenno, mano mano che ci giungano i fogli francesi coi resoconti delle sedute nelle quali le discussioni avvennero.

I primi oratori che ragionarono dell'argomento furono i signori Challemel-Lacour ed il signor Wallon.

Il signor Challemel-Lacour ha posto in causa tutta quanta la Chiesa ed ha inteso di dimostrare la incompatibilità che esiste fra la religione cattolica e la moderna società. L'oratore non ha cavata da questa sua premessa la conseguenza assoluta che debba essere proibito alla Chiesa di insegnare. Egli si è limitato ad inferirne che il diritto di collazione dei gradi debba essere riservato esclusivamente allo Stato.

Il signor Wallon si è contenuto in limiti più ristretti. Egli disse che le università libere non perderanno poi gran cosa a non poter più essere rappresentate nelle Commissioni incaricate di deliberare sul conferimento dei diplomi.

Quello di cui il signor Wallon si dichiarò allarmato è il timore che dietro alla legge in discussione si celino ben altri e più radicali propositi del partito repubblicano. È la libertà stessa dell'insegnamento superiore che potrebbe essere minacciata; è una persecuzione contro il clero che il signor Wallon vede adombrata nella legge in esame; la quale persecuzione, secondo lui, sarebbe fatale alla repubblica. Fu per queste considerazioni che l'oratore, fra gli applausi della destra del Senato, chiese che ogni deliberazione sul progetto concernente la soppressione dei giurì misti venisse rinviata all'anno venturo.

Le notizie che corsero ultimamente intorno a moti guerreschi nell'Asia centrale vengono illustrate da una lettera da Pietroburgo, la quale conferma che infatti si sono in parte prodotti ed in parte minacciano insorgere avvenimenti di non poca importanza. Jakub khan, l'emir di

Kaschgaria, è entrato in campagna contro la China, alla testa di 40,000 uomini, armati quasi tutti di fucili a retrocarica e disciplinati da ufficiali europei. Egli ha passato la frontiera orientale della China e si è impadronito, quasi senza colpo ferire, delle città più importanti della provincia confinante. Un altro pericolo minaccia la dominazione chinese in quelle provincie orientali, per la comparsa di forti e numerose bande nel nord-est.

Lo sciah di Persia ha fatto tutti gli apparecchi per una spedizione militare contro Merv, e soltanto ai consigli insistenti dell'ambasciatore russo a Teheran riescì di scongiurare il pericolo.

L'*Osservatore Triestino* reca le seguenti notizie dalle Indie:

Il vicerè, nella sua residenza estiva a Simla, si occupa molto della nuova regolazione delle frontiere e delle nuove basi per regolare i buoni rapporti coll'Affganistan. In quanto alla prima questione, si tratta principalmente di modificare le frontiere del Pendsciab e di Sind, e per raggiungere un tale scopo verrà seguita una politica più energica verso i paesi limitrofi.

Il dottore Bellew, che conosce a fondo le condizioni di questi paesi, si trova sempre presso il vicerè, per dargli le necessarie informazioni sul paese o sulle sue relazioni passate e presenti col governo delle Indie. Anche la spedizione per Chellat sarà contemplata in questa nuova politica. Giusta i nuovi dispacci, che troviamo nei giornali delle Indie, il Khan di Chellat era giunto finalmente il 31 di maggio al campo del maggiore Sandeman a Mustang e le negoziazioni con lui procedevano favorevolmente essendo stati superati alcuni dei più gravi impedimenti per la pacificazione del paese.

Un'altra numerosa carovana con merci di valore aveva attraversato la gola di Bholan scortata in tutta sicurezza fino alla frontiera dell'Affganistan, avendo la tribù dei Mauri desistito da tutte le ostilità durante le presenti trattative.

In quanto alle relazioni coll'Affganistan, sembra che il governo delle Indie scorga nelle circostanze attuali la necessità di stabilire patti chiari con questo Stato. L'Emir riceve, è vero, sussidi dall'Inghilterra, si crede che sia suo alleato, ma ciò non ostante non vuole ammettere un agente inglese alla sua Corte, nè lasciar entrare sudditi inglesi nel suo territorio. Si conosce l'odio che nutre verso gli Inglesi, e come durante la rivolta dei Sipoy nel 1857 egli insistesse presso suo padre di invadere e di conquistare il Pendsciab.

Un alleato così poco sicuro non può servire a nulla agli Inglesi, e pare che si cerchi di legarlo più strettamente agli interessi del governo delle Indie, e che questo fosse lo scopo dell'ultima missione dell'aiutante indigeno del vicerè a Cabul. Il risultato però è tenuto molto segreto.

Gli Afridi rimangono tranquilli, ma si vuol sapere che questa tranquillità sia stata comprata con denari, e che per tale motivo essi abbiano permesso agli Inglesi di costruire una strada militare ed una linea telegrafica attraverso il loro paese. Anche in ciò si scorge un indizio di un'azione energica da parte del governo delle Indie. A Pesciawer verrà stabilito un campo d'esercizio vicino a Hasn Abdal, ed i reggimenti indigeni, che servono nell'armata del Bengal, saranno armati di fucili Snider.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Londra, 21. — Il *Times* ha da Ragusa che i montenegrini sono sempre inattivi a Nevesigne. Si critica la strategia del principe Nikita come debole ed indecisa, e tale da sacrificare i vantaggi ottenuti nel principio delle operazioni. L'occasione di occupare Mostar senza combattere è diggià perduta. L'inazione del principe permette a Muchtar pascià di concentrare le sue forze. I turchi sperano di poter condurre le truppe ad attaccare i montenegrini alle spalle. Queste truppe, cooperando con altri 2000 turchi, che ora sono bloccati a Gasko, costituiscono un pericolo serio pei montenegrini. La popolazione mussulmana si rivolterà senza dubbio contro il principe Nikita nel caso di una ritirata.

Costantinopoli, 21. — L'ambasciatore russo partirà lunedì in congedo per Pietroburgo.

Un dispaccio di Osman pascià constata che i serbi avevano a Zaicar 25,000 uomini. Il combattimento d'Izvor è terminato colla vittoria dei turchi. Il nemico fu respinto, perdendo 2000 uomini.

Bukarest, 21. — Il Senato autorizzò il ministro della guerra, dietro sua domanda, di chiamare, se occorresse, sotto le armi le riserve della seconda divisione territoriale.

Il ministro delle finanze presentò un progetto per coniare monete d'oro.

Bukarest, 21. — La Camera dei deputati approvò l'indirizzo al trono, nel quale esprime fiducia nel ministero attuale e la speranza di una nuova èra di libertà e di moralità. Circa la politica estera l'indirizzo dice che la neutralità è richiesta dai trattati e dalla situazione geografica, ma che la Camera attende tuttavia lo scioglimento di tutti i reclami formulati in diverse epoche dalla Rumenia.

Salisburgo, 21. — L'imperatore di Germania è partito per Gastein.

I due sovrani si congedarono alla stazione con molta cordialità.

Vienna, 21. — Un attacco contro un vapore appartenente alla Società delle strade ferrate dello Stato da parte della guardia serba sul Danubio fu impedito soltanto per caso. Il governo austriaco incaricò il console generale a Belgrado, principe Wrede, di domandare che il governo serbo ritiri completamente tutte le guardie sul Danubio, tanto più che, in seguito all'intervento della sola Austria, i turchi si sono impegnati a non operare colla flottiglia del Danubio al di là della bocca del Timok. Il governo serbo si affretta ad accondiscendere a tale domanda; nel caso contrario avrebbe avuto luogo una repressione assai seria.

Versailles, 21. — Malgrado un discorso di Dufaure in favore del progetto relativo al conferimento dei gradi, il Senato respinse il progetto con 144 voti contro 139. Il Senato fu aggiornato a martedì.

Parigi, 21. — La votazione del Senato produsse una grande impressione.

Tutti i giornali di Nizza protestano contro il manifesto separatista pubblicato dalla *Gazzetta della Germania del Nord*. Il *Pensiero*, organo italiano, lo attribuisce a un giornale di Berlino.

Londra, 21. — *Camera dei comuni*. — Fu distribuita la corrispondenza relativa agli affari della Turchia. Essa comprende 544 documenti che vanno dal 30 gennaio fino al 17 luglio. Vi sono alcuni documenti sulle atrocità commesse nella Bulgaria. La corrispondenza termina con un dispaccio di lord Loftus, ambasciatore a Pietroburgo, il quale, come sir A. Buchanan, annunzia il risultato soddisfacente del colloquio dei due imperatori a Reichstadt.

Belgrado, 21 — (*Dispaccio ufficiale*). — I turchi di Bielina attaccarono ieri i serbi per respingere l'esercito di Alimpics dall'altra parte della Drina. Dopo un combattimento che durò 6 ore,

i turchi furono respinti vigorosamente. I turchi rientrarono a Bielina, lasciando un monte di cadaveri.

Ieri l'altro i turchi attaccarono il colonnello Mirkovich a Glana. La lotta durò 10 ore e rimase indecisa.

Ieri i turchi rinnovarono l'attacco con alcuni rinforzi ricevuti da Pirot, ma furono respinti e messi in fuga.

Parigi, 22. — Il *Journal Officiel* pubblica un decreto che innalza la legazione di Francia a Roma al grado di ambasciata, ed un altro decreto che nomina il marchese di Noailles ambasciatore.

I giornali repubblicani del mattino dicono che il voto di ieri del Senato è un voto di conflitto ed una dichiarazione di guerra. Il linguaggio degli organi della destra è assai moderato. Essi dicono che, non essendo stata posta la questione di fiducia, non vi può essere alcuna crisi in conseguenza di quel voto. Il *Constitutionnel* soggiunge che Waddington si è espresso in questo senso quando fu levata la seduta.

NOTIZIE DIVERSE

Esposizione di belle arti a Venezia. — La Regia Accademia di belle arti in Venezia annunzia che, nel giorno 6 agosto venturo, alle ore 12 meridiane, tenendosi in quella R. Accademia la consueta pubblica adunanza con la quale si chiude l'anno scolastico e si dispensano gli attestati di premio, verrà letto, dal cavaliere A. Dall'Acqua-Giusti professore di Storia dell'Arte nella stessa Accademia, intorno all'Icaro e Dedalo, gruppo del Canova (donato alla città dalle nobili eredi Pisani). Saranno poi aperte fino alle ore quattro le sale, disposte tutte nel pianterreno, dell'annuale Esposizione di oggetti di belle arti, rispetto alla quale si comunicano le seguenti norme:

Dal 7 al 27 agosto inclusivi saranno aperte le sale dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

Verrà messo in mostra qualunque oggetto d'arte che sarà giudicato degno d'ammissione da una Commissione, il cui operato sarà inappellabile, la quale escluderà gli oggetti che fossero di troppo inferiori alla mediocrità, che offendessero le convenienze sociali e che avessero figurato in un'antecedente Esposizione di questa Accademia.

La presentazione degli oggetti, i quali dovranno essere in ottima materiale condizione, dovrà farsi dall'autore stesso, o da un di lui incaricato, nelle mani dell'economo-cassiere di questa R. Accademia, o di chi per esso, verso scheda di ricevimento, in qualunque giorno dal 27 luglio al 2 agosto inclusivi, sempre dalle 9 ant. alle 4 pomeridiane.

Gli oggetti che venissero in ritardo e consegnati dal 3 agosto fino al giorno 8, termine che non ammette proroga, saranno esposti il giorno 10.

Ogni oggetto che si consegna, deve essere accompagnato da una lettera nella quale l'autore stesso dichiari con precisione, oltre al proprio nome, il soggetto. Il prezzo in lire italiane (ove intendesse di venderlo) sarà consegnato all'economo in scheda separata, e l'oggetto, nel catalogo, verrà annotato con la parola vendibile.

Si accettano tutte quelle opere moderne che derivassero anche da altre Esposizioni accademiche o dalle Esposizioni permanenti delle Società artistiche nazionali o dell'estero.

A spese dell'Accademia verrà effettuata la collocazione dei quadri; ma pegli oggetti di scultura, gli espositori dovranno accordarsi preventivamente colla Presidenza.

La collocazione degli oggetti nelle sale della Esposizione verrà affidata a Commissione apposita il cui operato sarà inappellabile, disponendo essa sola di ogni mutamento che trovasse opportuno. A questo fine resta rigorosamente vietato agli autori delle opere ed ai loro incaricati di entrare nelle sale accademiche durante il tempo nel quale la Commissione esercita il proprio ufficio.

Le opere accettate non potranno essere in nessun caso ritirate prima del termine della Esposizione. Quelle che dalla Commissione fossero escluse, potranno essere ritirate nei giorni 7 e 11 agosto, sempre verso consegna della scheda di ricevimento.

Di qualunque oggetto poi che venisse ritirato dopo il 1° settembre l'Accademia potrà farsi custode, ma non si fa responsabile della conservazione.

Anche quest'anno, come nei precedenti, verrà riscossa una tassa d'ingresso per ogni persona e per ogni volta, e questa a favore della Società Veneta di belle arti per acquisto di opere fra quelle esposte e per soccorso ad artisti.

Avranno però ingresso gratuito i membri del Corpo accademico, gli autori delle opere esposte, e gli alunni attuali di questa Accademia: a questi ultimi verrà rilasciato dalla Cancelleria un biglietto speciale.

Il catalogo degli oggetti esposti sarà vendibile alla porta d'ingresso.

Notizie del Giappone. — Alla *Gazzetta di Venezia* del 18 corrente scrivono da Tokei (Giappone) in data del 22 maggio decorso:

Mentre le notizie telegrafiche che ci pervengono dall'Europa e dalla Cina fanno credere che assai scarso in quest'anno sarà il raccolto dei bozzoli, nel Giappone invece le cose sono andate a maraviglia, sicchè il governo ha stabilito di distribuire 1,800,000 cartoni per confezionarvi la semente. Di questi, una parte, la maggiore, viene destinata all'interna coltivazione, ed una parte, che sarà pure precisata con decreto governativo, sarà destinata alla esportazione. Visto il buonissimo esito dell'attuale raccolto giapponese, e le cattive notizie dell'Europa, e specialmente del grande emporeo cinese, qui si lusingano che anche per l'anno venturo si avrà ricerca di cartoni, e procurano di prepararli bene, per assicurare la riputazione alle sementi giapponesi. E questa è la miglior cosa cui possono pensare, perchè tutti i regolamenti governativi sul mercato non fanno che disordinarlo sempre più.

Al 1° di giugno partiranno per l'Italia i commissari giapponesi al Congresso bacologico di Milano, col signor Sasaki alla testa. Questo signore fu altra volta in Italia con una Commissione bacologica, ed è ritenuto assai intelligente nell'argomento.

Il cav. Nacayama, che fu console generale a Venezia ed ora è addetto al gabinetto imperiale, si reca a Nora quale rappresentante di S. M. alla solenne chiusura di quella Esposizione.

È stato pubblicato dal *Post-master general* il quarto rapporto del movimento postale al Giappone, che si riferisce al secondo semestre 1875. Se possono riuscirvi interessanti, anche per studio statistico di confronti, vi trascrivo alcune cifre riassuntive. Da luglio a dicembre 1875 furono spedite:

Lettere ordinarie	8,077,333
» raccomandate	165,752
Cartoline postali	1,849,190
Giornali	1,839,846
Libri e stampe	41,860
Corrispondenze ufficiali	183,318
Lettere all'estero	44,185
Giornali all'estero	34,649
Lettere con danari	47,480
Annunzi mortuari	3,022
Lettere sottratte	292
» perdute	11
	12,289,870

spedite dai 3449 uffici postali giapponesi.

Del resto, anche al Giappone abbiamo i vaglia postali e le Casse di risparmio postali.

Gli uni e le altre hanno incominciato a funzionare in quest'anno

con successo. Fu poi istituito un ufficio postale giapponese anche a Sciangai, in Cina, come qui abbiamo gli uffici postali francesi e inglesi a Yokohama.

Fra giorni è attesa l'ambasciata di Corea, che prenderà alloggio al Yashiki, e a Kanda in Tokei.

Quel governo intanto cerca d'impedire la propaganda religiosa nella Corea; però, malgrado severe misure, leggo in un giornale di qui, l'*Heigi Shimbum*, che avvengono molte conversioni al Nord, presso i confini russi, dove i missionari greci predicano e battezzano. Si calcolano 70 mila i cristiani. Anche nel Ken (prefettura) di Miyage al Giappone i preti greci fanno proseliti.

A questo proposito venne presentato un memoriale dai preti buddisti al Mikado, il quale ha fatto loro dichiarare che le predicazioni religiose sono permesse nei porti aperti, ma che sono interdette nell'interno del Giappone.

Con questo breve cenno faccio seguito alla precedente mia lettera, in cui vi ho parlato sulla diffusione del cristianesimo in questo estremo lembo del mondo, dove la sua introduzione nel secolo XVI costò tante vittime.

Egualmente aggiungo alla precedente mia lettera, che all'inaugurazione del gran parco di Ueno c'è stata una corsa di cavalli, organizzata e sotto gli auspicii del ministro d'Italia, conte Fè di Ostiani.

Terminato il parco per la pubblica passeggiata, si pensa anche a migliorare la condizione delle vie di questa capitale. Due milioni di yen (circa 10 milioni di lire italiane) furono destinate all'uopo, ed oltre che migliorare le condizioni del suolo si regoleranno gli scoli delle acque sottoposti, con vantaggio anche della pubblica igiene, con ciò togliendosi certe esalazioni mefitiche, alle quali si attribuiscono le molte febbri miasmatiche e tifoidee che qui regnano.

Costruzioni ferroviarie austriache. — Leggesi nell'*Osservatore Triestino*:

Secondo un prospetto che abbiamo sott'occhio sui progressi delle principali ferrovie austriache in costruzione, i lavori effettuati nel mese di maggio 1876 sulle ferrovie dello Stato della lunghezza di 396,679 chilometri ascesero a 171,020 metri cubi di sterramenti e 10,865 metri cubi di opere murate; inoltre sulle linee in costruzione sovvenute dallo Stato, della lunghezza di chil. 273,538 a 187,153 metri cubi di sterramenti e 6353 metri cubi di opere murate; finalmente sulle linee in costruzione non sovvenute dallo Stato, della lunghezza di 29,740 chilometri: a 6600 metri cubi di sterramenti; quindi su tutte le linee in costruzione della complessiva lungezza di 699,957 chilometri: a 364,773 metri cubi di sterramenti e 17,218 metri cubi di opere murate.

I complessivi lavori effettuati dal principiare delle costruzioni sino alla fine di maggio a. c. ascesero: sulle linee dello Stato a 6,570,103 metri cubi di sterramenti e 552,801 metri cubi di opere murate: sulle ferrovie sovvenute dallo State a 3,509,736 metri cubi di sterramenti e 168,353 metri cubi di opere murate; nelle altre linee in costruzione ad 803,406 metri cubi di sterramenti e 24,781 metri cubi di opere murate, quindi su tutte le linee 10,883,245 metri cubi di sterramenti e 745,135 metri cubi di opere murate.

Su tutte le linee in costruzione furono occupati durante il mese di maggio a. c. giornalmente in media 20,109 operai, ossia 28 al giorno e per chilometro, cioè sulle linee dello Stato 11,579, ossia 29 al giorno e per chilometro; sulle linee sovvenute 8175, ossia 29 al giorno e per chilometro; finalmente sulle linee in costruzione non sovvenute dallo Stato 335, ossia 11 al giorno e per chilometro.

L'immigrazione al Canadà. — È stato testè pubblicato il rapporto della Commissione britannica d'immigrazione al Canadà per il 1875, e constata che in quell'anno vi fu una grande diminuzione nel numero degli immigranti. Il numero totale dei coloni non fu che di 27,382, e l'emigrazione costò al governo inglese 1,483,465 franchi, vale a dire 55 franchi per persona.

Gli scavi di Zalzabad. — L'*Allgemeine Zeitung* annunzia che le ricerche archeologiche incominciate in Asia dal dottore Andreas per conto della Reale Accademia di Berlino promettono di dare i più soddisfacenti resultati. A Zalzabad, alla distanza di 6 o 7 miglia da Bushehr, nell'esplorare attentamente un rialzo di terreno, si scopersero dei mattoni che debbonsi attribuire all'industria di popolazioni appartenenti al ramo susiano o achemeniano. La scoperta del dottor Andreas è della massima importanza, dal punto di vista scientifico, poichè, fino al giorno d'oggi, è limitatissimo il numero dei monumenti di quell'epoca che si conoscono.

Bibliografia. — *Il bel paese*, conversazioni sulle bellezze naturali, la geologia e la geografia fisica d'Italia, è il titolo di una nuova opera dell'abate Antonio Stoppani, pubblicata di recente a Milano dalla tipografia e libreria editrice della ditta Giacomo Agnelli. *Il bel paese* è un libro istruttivo non meno che dilettevole, scritto con molta naturalezza, e noi che l'abbiamo letto con piacere, crediamo non se ne possa fare elogio migliore che raccomandarlo ai padri di famiglia ed agli istitutori quale libro di lettura e di premio, poichè le ventinove conversazioni serali che contiene sono tutte interessanti e dilettevoli del paro, e valgono a fare realmente conoscere le bellezze naturali, la geologia e la geografia fisica della nostra penisola.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

ALCUNI CENNI STATISTICI

SULLE ALPI MARITTIME ED IL PRINCIPATO DI MONACO

(Continuazione — Vedi i numeri 162, 163, 164, 165, 167 e 169)

§ 25. — **La Rendita Italiana.**

Le operazioni relative agli interessi del Debito pubblico del Regno d'Italia costituiscono un ramo importante d'affari per le diverse case bancarie del dipartimento ed anche, in certa misura, per la Tesoreria generale

Ingente è la somma della rendita italiana, che figura qui collocata come proprietà non di italiani, e che quindi viene presentata al Consolato per la formalità dell'*affidavit*, per ottenere il pagamento degl'interessi in oro.

Duolmi di non essere per ora in grado di indicare alcuna cifra. Ma in avvenire il Consolato potrà fornire su tal proposito precisi ragguagli, avendo sin dal principio del corrente anno disposto che nella cancelleria si tenga esatta nota di tutti i *borderaux* autenticati, cosa che pel passato non si faceva.

Quando, dopo l'introduzione del corso forzoso della carta, in omaggio a principii di giustizia, e per tenere alto il prestigio del credito italiano, si concesse che pei titoli del Debito pubblico collocati all'estero, si continuasse a pagare gli interessi in oro, per prevenire il caso che i portatori italiani, inviando le loro cedole all'estero, godessero indebitamente del beneficio dell'aggio, si stabilì di far constare, mediante certificati rilasciati da alcuni regi agenti appositamente delegati, che le cartelle, le cui cedole fossero state presentate pel pagamento, esistevano realmente nelle mani dei detentori delle cedole stesse.

Siccome però quella misura non bastò a raggiungere il

voluto scopo, poichè per eluderla molti detentori italiani si affrettarono ad inviare all'estero, oltre le cedole, benanchè le relative cartelle, si dispose che ogni distinta di titoli presentata per ottenere il certificato, fosse avvalorata da un atto autentico di giuramento, da prestarsi dal detentore dei titoli esibiti, per attestare che tanto le cedole, quanto le cartelle relative, non appartengono a sudditi italiani o ad istituti aventi sede in Italia, e che i medesimi non vi hanno alcun interesse diretto od indiretto.

Ma è forse lecito di dubitare che siffatta cautela spesso non vada elusa, chè non di rado, fatta la legge, trovato l'inganno.

Egli è un fatto deplorabilmente vero, che molti non si recano a scrupolo di non osservare fedelmente le leggi fiscali e di non pregiudicare il pubblico erario.

Persone dabbene, sotto ogni altro aspetto, la cui coscienza loro non permetterebbe assolutamente di portare il benchè minimo danno ad un privato, non dimostrano poi eguale delicatezza ove si tratti degli interessi dello Stato.

Si dice *non trattasi che di farla al Governo*, e si omettono cospicui redditi nelle dichiarazioni per la ricchezza mobile, e si cerca di nascondere quanto più si può nelle consegne delle successioni, e si sottraggono al bollo ed al registro documenti ed atti che vi debbono andar soggetti, e si rimettono ad un banchiere straniero le proprie cartelle del Debito pubblico per riscuoterne indebitamente gl'interessi in moneta effettiva.

E davvero non saprei affermare che fra il rilevantissimo numero delle cartelle che qui si presentano dalle diverse banche estere, parecchie non ve ne siano che appartengano a sudditi italiani.

Ma comunque sia il sospetto od anche la morale certezza, ch'io possa essermi formato a questo riguardo, non stimo qui opportuno di trattare a fondo la spinosa questione.

Solo vi ho accennato di passaggio, poichè avendone avuto l'occasione, un completo silenzio non mi pareva lecito.

Bisogna pur confessare, che l'educazione politica dei francesi è superiore alla nostra. In Francia si discuteranno volentieri le forme di governo, e forse troppo volentieri se ne vagheggeranno i cambiamenti. Ma l'ente Stato, in cui si confonde il concetto sublime della patria, è per ogni cittadino qualche cosa di superiore ai partiti politici, ma le imposte si pagano, ma i debiti verso l'erario nazionale sono sacri, ma gl'interessi della finanza sono un'*arca santa*, a cui nessuno osa toccare.

Le frodi a pregiudizio del fisco sono prevenute e punite da leggi rigorose che vengono rigorosamente eseguite da una solerte e robusta amministrazione, la quale è appoggiata, non osteggiata, dalla pubblica opinione. È codesta una tal circostanza cui non va estraneo lo stato meravigliosamente florido delle finanze francesi.

§ 26. — **Cassa di risparmio di Nizza e gli operai italiani.**

Nel 1859 si creò in questa città una cassa di risparmio, le cui sorti benefiche andarono sempre prosperando.

Nel 1860 emise 318 libretti e ricevette versamenti per la somma di franchi 130,918.

Nell'anno 1875 i versamenti raggiunsero i fr. 911,581. Alla fine di detto anno il numero dei libretti era di 7,287, corrispondente ad un capitale di fr. 1,971,676.

Questo benemerito istituto ha succursali in Mentone, Venza, Poggetto Tenieri, Lantosca, Cagnes, Contes e Sospello. L'interesse che corrisponde è del 3 75 0[0.

Mi riesce increscioso di notare, come fra i depositanti non si trovino in adeguate proporzioni i nostri numerosi operai.

Molti vengono in questi paesi coll'intenzione di passarvi solo qualche mese, e quindi non pensano ad impiegare utilmente i risparmi che si propongono di recare ben presto alle loro case.

Altri poi, e questi sono pur troppo i più, non hanno amore all'economia ed al risparmio.

Costoro, mentre pur attendono indefessi ai più gravosi lavori, vivendo parcamente durante l'intera settimana, arrivati alla domenica, consumano nella bettola i grossi guadagni ebdomadari. E così rovinano il fisico con malsane bevande, si deturpano nell'ubbriachezza, gettano nella miseria le loro famiglie, s'iniziano spesso al delitto, precludendosi la via a quel modesto benessere, che facilmente una vita ordinata e laboriosa loro assicurerebbe, si schiudono dinanzi le squallide porte dell'ospedale e della prigione.

È codesta una desolante realtà. Negarla non giova. Gioverà bensì rialzare il livello morale delle classi operaie!

Ma questo fine mal si può raggiungere colla sola istruzione. Indotto dai risultati di spassionate e non superficiali osservazioni, non penso che basti diminuire il numero degli analfabeti, per diminuire altresì quello dei viziosi e miserabili.

Si trovano invero in maggior copia i depravati e gl'indigenti fra gli operai della città, che sanno leggere e scrivere, anzichè fra analfabeti della campagna.

Sarebbe piuttosto all'educazione morale delle masse, anzichè alla semplice loro istruzione, che occorrerebbe rivolgere ogni miglior cura.

§ 27. — **Principali Case commerciali.**

Gli olii ed i grani sono i prodotti che formano l'oggetto principale delle operazioni delle più importanti case di commercio del dipartimento. Le più cospicue fortune del paese sono state fatte nel traffico di quei generi.

Negozianti in olii. Nel commercio degli olii troviamo parecchie rispettabilissime case, alcune delle quali assai antiche.

I negozianti comprano il raccolto del paese, ed inoltre, giusta quanto già ebbi occasione di accennare, ne acquistano in diversi paesi e specialmente in Bari, in Toscana, e nella riviera di ponente. Quindi dopo averli chiarificati, insieme mescolati ed acconciamente preparati, li spacciano, sia in Francia sia all'estero. La principale esportazione ha luogo in Inghilterra, Belgio, Olanda, Germania, Svizzera, Russia ed America.

Le spedizioni si fanno in fusti ed in bottiglie, e le bottiglie per dozzine, chiamate in commercio *canevettes*.

Le *canevettes* si usano specialmente per gl'invii in America.

Do qui una lista dei più ragguardevoli negozianti in olii del dipartimento.

In Nizza. — Piccon et Maunier; Castel et Martin; Auguste Gal; Gio. Luigi Bacigalupi; Bonnin frères; Croce; A. Raynaud et C. Mayrargues frères; Bovis et Emery; B. Bery; A. Girard et C.; Achille Girard; André Simon; Barbes frères.

In Canna. — Aune père et fils et Barbe.
In Antibo. — Labruyère fils et C.
In Grassa. — J. F. Amic; Contes frères; J. B. Guérin.
In Le Bar. — Gabriel Agard.

I signori Bacigalupi e Croce sono italiani, e sono i soli italiani che abbiano qui case importanti.

Negozianti in grani. Poichè il paese non produce, anche nelle migliori annate, nemmeno un quarto del frumento necessario al consumo locale, è naturale che l'importazione di tale derrata offra un vasto campo all'attività commerciale. Poche ma stimabili case si occupano di questo commercio.

La prima per importanza si è la *Società Anonima Commerciale e Industriale di Nizza*, che con un capitale di 1,200,000 fr. fu creata nel 1869, mediante la fusione di due antiche case della piazza. Questa Società ha uno stabilimento a Berdianska, e qui possiede, oltre a vasti magazzini presso il porto, un molino di 20 paia di macine, mosse in parte dall'acqua, in parte dal vapore.

Le sue operazioni principali consistono nell'importazione di grani dall'Azoff per venderli in Nizza; ma lavora pure nella importazione dell'avena, grano turco e zucchero.

Le condizioni di questa Società sono quanto mai floride, ed il suo credito è molto esteso.

I dividendi che ha distribuito agli azionisti, variarono dal 6 al 10 0[0, mentre pur venne accresciuto il fondo di riserva.

Nel commercio nizzardo occupa anche un posto distinto l'antica casa J. Bres, che compra grani a Genova e Marsiglia per rivenderli sulla piazza e nel dipartimento.

Merita altresì che se ne faccia menzione, la casa *V.ve Colombo et fils*, che già venne compresa nella lista dei banchieri. La medesima importa dall'Africa e dall'Italia dell'avena pel consumo locale.

Nelle altre città del dipartimento non vi sono grandi negozianti in grano. Solo in Canna v'è la ditta *Autran et Courbon*, che fa venire ogni anno qualche carico di frumento da Odessa, e lo vende sulla piazza ridotto in farina da un molino di sua proprietà.

Altri rami di commercio. Negli altri articoli, come nei vini, negli spiriti, nel carbone, nelle legna, nei legnami da costruzione, nei ferri, nei coloniali, nei diversi generi di commestibili, nelle telerie, nei panni e nelle mercerie, non mancano case rispettabili, la cui importanza però non è notevole.

Il commercio dei bestiami, di pollami, del burro e delle uova è fatto quasi esclusivamente da piemontesi, i quali non dispongono di grandi capitali, e sono quindi costretti a mantenere i loro affari in una modesta sfera.

§ 28. — I proventi delle dogane.

A complemento delle notizie qui raccolte circa il movimento commerciale delle Alpi Marittime, aggiungo, coll'allegato n. 4, un prospetto riassuntivo delle entrate delle dogane durante il quinquennio 1870-71-72-73-74.

Nel 1871 si elevarono i diritti di entrata per parecchi generi di coloniali; colle leggi del 22 e 30 gennaio 1872 si stabilirono i così detti diritti di statistica e di spiaggia, i primi di cent. 10 ogni collo o metro cubo di merce, i secondi di centesimi 50 ogni tonnellata di registro pei bastimenti che fanno operazioni di commercio; e colla legge del 26 luglio dello stesso anno si sottoposero ad una tassa di entrata i legumi e le frutta fresche.

All'elevamento delle tariffe ed alla creazione dei nuovi diritti non corrispose perfettamente un aumento degli incassi.

Che se ciò non deve attribuirsi soltanto alle condizioni generali del commercio, si avrebbe nel caso speciale un esempio per avvalorare l'assunto che non sempre, aumentando le tasse, se ne accrescono i proventi.

CAPO V. — *Navigazione.*

§ 29. — I porti delle Alpi Marittime.

Sette sono i porti di questo dipartimento, Nizza, Villafranca, Mentone, Antibo, Canna, Golfo Gioan e San Giovanni.

Il porto di Nizza. Il porto di Nizza ha una superficie di metri quadrati 32,224, è di difficile accesso, non è spazioso, ma è uno dei più sicuri del Mediterraneo. Esso è dovuto interamente all'opera dell'uomo, e fu scavato nel piano che divide la rocca dell'antico castello dal colle di Monboron.

Si è progettato di ampliarlo di molto con nuovi scavi entro terra dal lato settentrionale. Nel 1870 il progetto era per attuarsi. Il governo imperiale aveva stanziato i fondi occorrenti, e si doveva ben presto por mano ai lavori.

Ma i rivolgimenti politici, e le strettezze finanziarie in cui cadde lo Stato in seguito ai disastri dell'ultima guerra, hanno impedito l'esecuzione di quell'opera utilissima.

Si ha peraltro fiducia che non si tratti che d'un provvisorio differimento a non remoti tempi migliori.

Un'altra opera, che è pure vivamente richiesta dall'interesse del locale commercio marittimo, si è la costruzione d'una stazione ferroviaria al porto.

E v'è luogo a sperare, che i voti che si fanno in proposito, possano non tardare ad essere soddisfatti.

La rada di Villafranca. Il porto propriamente detto non è che un bacino di pochissima importanza, ma la rada, che misura dal sud al nord 12 chilometri, e 4 da levante a ponente, offre un prezioso e vasto ancoraggio a qualsiasi legno che traversando il golfo di Lione si trovi sorpreso da burrasca.

Una intera grande squadra può ripararvisi.

Prima che il genovesato fosse annesso ai dominii di Casa Savoia, esso era il solo porto militare del Re di Sardegna.

L'antica darsena è ora abbandonata, e trascurate ne sono le fortificazioni. Di quando in quando vi stazionano alcuni legni da guerra francesi. Ma ogni anno qualche squadra estera viene a passarvi l'inverno.

(*Continua*)

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 21 luglio 1876 (ore 16 15).

Barometro alzato da 2 a 5 mm. Cielo sereno, o qua e là nuvoloso. Venti freschi e forti di Nord con mare agitato o mosso nell'Adriatico inferiore e nel Jonio. Est forte e mare agitato a Po di Primaro e a Capri. Venti deboli altrove. Cielo nuvoloso e calmo in Austria ove le pressioni sono aumentate fino a 5 mm. Buon tempo anche in Inghilterra e in Turchia. Ieri per due ore burrasca da ponente a maestro sul canale d'Otranto. È probabile che le condizioni meteorologiche d'Italia si mantengano buone.

Osservatorio del Collegio Romano — 21 luglio 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	762,2	762,6	762 4	762,8
Termomet. esterno (centigrado)	21,9	28 2	26,7	23,2
Umidità relativa...	79	46	44	73
Umidità assoluta...	15,38	13,21	11,70	15,43
Anemoscopio..........	E. 0	SO. 12	SO. 11	S. 1
Stato del cielo.......	7. cirro-cumuli	6. cumuli	1. quasi coperto	8. nebbioni all'orizz.

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 29,1 C. = 23,3 R. | Minimo = 19,0 C. = 15,2 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 22 luglio 1876.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1877	—	—	74 60	74 55	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	44 —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	3° trimestre 1876	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1876	—	—	79 75	79 60	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 —
Detto detto Rothschild	1° giugno 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 20
Prestito Nazionale	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de'Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	785 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1995 —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	1215 —	1205 —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	445 —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	1° semestre 1876	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	618 —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° aprile 1876	500 —	—	397 —	396 —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	65 —
Obbligazioni dette	2° semestre 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	2° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	321 —
Obbligazioni dette	1° aprile 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	1° semestre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas	1° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	565 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	107 30	107 10	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 23	27 20	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 64	21 62	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

2° sem. 1876: 76 77 1/2 cont.; 76 70 fine.

Il Sindaco: A. PIERI.

Il Deputato di Borsa: ODOARDO SANSONI.

Istanza per deputa di perito.

Ill.mo signor Presidente del Tribunale civile di Velletri,

La contessa Laura Macioti, assistita per ogni effetto dal suo consorte conte Uberto Giannuzzi, fa istanza alla S. V. O. perchè, a senso dell'art. 664 Codice procedura civile, voglia deputare un perito per la stima dei seguenti immobili da espropriarsi a carico di Filomena Macioti erede beneficiata di Virginia Macioti, a forma del precetto alla medesima trasmesso li 12 maggio 1876, debitamente trascritto, e ciò in base alla sentenza proferita da questo tribunale nella udienza del 12 maggio 1874.

Roma, li 21 luglio 1876.

Per il sig. FRANCESCO FERRARI proc. MARCELLO FABIANI.

Descrizione degl'immobili.

1. Casa in parrocchia di San Salvatore, via Bragoni, numeri 62. 63, 64, composta di due piani con soffitte e pianterreni, confinante coi beni di Vincenzo Magni, Vincenzo Angeletti e strada, distinta in catasto coi numeri 1396, 1398. — 2. Casa in via del Comune, n. 28, parrocchia di S. Michele Arcangelo, confinante coi beni Cajata da due lati e strada, distinta come sopra col n. 1577, compreso l'orto. — 3. Cantina in parrocchia S. Clemente, in via Albrizi, n. 114, confinante da tutti i lati coi beni Cavallo e strada, distinta come sopra col n. 623. — 4. Casa in parrocchia S. Michele Arcangelo, in via Bragoni, n. 3, confinante coi beni Colonnesi e strada. — 5. Casa posta in via Borghese, parrocchia S. Maria del Trivio, n. 15, confinante coi beni Giannetti, strada e scoperto, salvi, ecc., distinta in catasto col n. 87. — 6. Casa in parrocchia S. Michele Arcangelo in via del Gesù, n. 28, ed in via S. Silvestro, n. 58, confinante coi beni Cavallo, Rettoria di S. Maria del Trivio e strada, distinta come sopra col numero 807. — 7. Casa in via della Scalinata, numeri 31 al 35, distinta in catasto col n. 1488, dell'estimo di sc. 500 confinante coi beni della Confraternita del Suffragio, beni Trajetti e strada. — 8. Casa in piazza Panati, n. 78, parrocchia di San Salvatore, confinante beni Prosperi, Dormi e strada, distinta col numero di mappa 1135. — 9. Terreno vignato, cannetato, con comodi di casino e tinello e con altri annessi e connessi, in contrada Rioli, confinante coi beni Toruzzi, redina e strada, salvi, ecc., di capezzi n. 92 circa, distinto in catasto sez. 3ª n. 346, sez. 4ª nn. 164, 1 e 2, sez. 5ª nn. 163, 165, 166, 167. — 10. Terreno vignato e cannetato, della quantità di capezzi 212, compresi gli stazzi rurali ed altri annessi e connessi in contrada S. Pietro, confinante beni Fabri, Graziosi e fosso, distinto in catasto alla sez. 10ª, numeri 675, 679, 680, 681, 686, 689, 691, 692, 641, 635, 636, 637, 672, 643, 644, 645, 647, 648, 649, 650, 651, 676, 677, 682, 683, 684, 685, 1, 2, 687, 688, 690, 673, 674, 678, 638, 639, 640. — 11. Terreno vignato e cannetato, di capezzi 33 circa, in contrada Cigliolo, confinante coi beni Santucci, Aringa e strada, salvi, ecc., distinto come sopra alla sezione 5ª, numeri 145, 146, 33, 3, 194, 1, 2. — 12. Terreno vignato, cannetato, di capezzi 110 e solchi 32 circa, in contrada Colle Pipino a Colonnella, confinante da tutte le parti con beni Antonelli e strada. — 13. Terreno vignato e cannetato nella detta contrada, di capezzi 57 circa, confinante colla redine, beni del Beneficio di S. Maria Maddalena e strada, salvi, ecc., distinto alla sezione 5ª coi numeri 1237, 1, 2, 1238, 1239, 1209, 1210, 1216, 1214, 1215. — 14. Terreno vignato, cannetato, di capezzi circa 50, in contrada S. Antonio, con comodo di tinello, grotta e stanza terranea, confinante da ogni parte redine e strada. — 15. Terreno vignato e cannetato, di capezzi 115, in contrada piazza di Mario, confinante con beni Comparetti, redine e fosso di Malatesta, ed altro terreno simile in contrada Colle Calcagni, di capezzi 50 circa, confinante con beni del principe Ginnetti, segreteria di San Martino, Giansanti e strada, ecc., distinti in catasto alla sez. 2ª, numeri 347, 348, 350, 351, 352, 353, 354, 359, 355, 360, 1181, 349, 342, 356, 357, 358, e sez. 3ª, numeri 1250, 1251, 1258, 1259. — 16. Terreno in contrada S. Biagio, vignato, cannetato e seminativo, di tavole 42, centesimi 24, confinante la redine di S. Alfa, beni Di Tucci e strada, salvi, ecc., distinto alla sez. 6ª, numeri dal 103 al 114. — 17. Terreno in contrada Colle di Barberetti, vignato e cannetato, distinto alla sez. 2ª, numeri 875, 876, 877, di tavole 8, centesimi 60, confinante in due lati con beni Bartoli e strada, ecc. — 18. Terreno in contrada a Fontana S. Maria dell'Orto, vignato con casa, distinto alla sez 3ª, numeri 720, 721, di tavole 21, cent. 20, confinante con beni Ulisse e due strade — 19. Terreno vignato in contrada Arcioni o Tonci, distinto alla sezione 5ª coi numeri 1065, 1, 2, di tavole 6 18, confinante la redine e vigne da ogni lato — 20. Terreno vignato in contrada Casale, distinto alla sez. 6ª, numeri 780, 845, 846, di tavole 18, cent. 2, confinante beni Torruzzi, Capitolo S. Clemente, Beneficio di S. Francesco d'Assisi e Monastero di S. Chiara. — 21. Terreno vignato e cannetato in contrada Acqua Palomba, di capezzi 60 circa, confinante beni Prosperi e Seminario da ogni parte. — 22. Terreno vignato e cannetato in contrada Papazzano, confinante in ogni lato con beni Chiorri e redina, della quantità di quarta una, scorzo uno. 3514

SUNTO DI NOTIFICAZIONE.

Ad istanza del signor Carlo Boido avvocato e procuratore, domiciliato in Roma, via del Sudario, n. 43, io sottoscritto usciere addetto al R. tribunale civile di Roma ho notificato a Carlo Giacobi, domiciliato in Nizza Mare, ed a forma degli articoli 141 e 142 Codice procedura civile il decreto rilasciato dal signor presidente di detto tribunale li 17 corrente mese, col quale si ordinò ad esso intimato di pagare al signor istante nel termine di giorni venti la somma di lire 1252 10, importo onorari e spese, salva opposizione nei modi di legge.

Roma, 22 luglio 1876.

3522 LUIGI RABAGLINO.

INSERZIONE

in base al disposto coll'articolo 38 della legge 25 luglio 1875 sul riordinamento del notariato.

(2ª pubblicazione).

I signori Francesco, Angelo e Marcello fratelli Beltramini, in unione coi loro nipoti Giuseppe ed Anna fratello e sorella Beltramini, inoltrarono domanda al tribunale civile di Novara per ottenere lo svincolo della rendita di lire 60, intestata al defunto rispettivo padre ed avo Giuseppe Beltramini, ed avente i numeri nero 5114 e rosso 400414.

Roma, 11 luglio 1876.

3335 AVV. CESARE ORERO.

AVVISO.

3521

Per contratto 15 luglio anno corrente Pietro Spillmann ha ceduto al suo fratello Filippo la parte di sua proprietà dello Stabilimento di pasticceria e *Restaurant*, sito in via Condotti, n. 10, fino a quel giorno condotto da ambedue sotto la ditta Filippo e Pietro fratelli Spillmann.

La nuova gestione firmerà *F. Spillmann.*

Roma, 22 luglio 1876.

AVVISO.

Si rende pubblicamente noto che, a senso dell'art. 663 Codice di procedura civile, il signor Francesco Vacchi, rappresentato dal sottoscritto procuratore, ha fatto sott'oggi istanza al presidente del tribunale civile di questa città per la nomina di un perito che proceda alla stima della casa in Roma, piazza del Grillo, n. 10, espropriando a carico del suo debitore signor Domenico Menin.

Roma, 21 luglio 1876.

3520 PIETRO CIOCCI proc.

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

INTENDENZA DI FINANZA IN NAPOLI

Avviso d'Appalto.

In esecuzione dell'art. 3 del R. decreto del 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª), devesi procedere all'appalto della rivendita num. 114 nel comune di Napoli, frazione di Porto, via Porto, n. 194, nel circondario di Napoli, nella provincia di Napoli, e del presunto reddito annuo lordo di L. 4640 11, comprese L. 937 86 per tabacchi esteri.

A tale effetto nel giorno 3 del mese di agosto anno 1876, alle ore 1 pomer. sarà tenuta nell'ufficio d'Intendenza in Napoli l'asta ad offerte segrete.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal magazzino di vendita in Napoli a Portanolana.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Gabelle), presso l'Intendenza di Finanza e presso l'Ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'uffizio d'Intendenza in Napoli.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 464, corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno;
4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, semprechè sia superiore od almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta d'aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, o nel giornale della provincia (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Napoli, il 17 luglio 1876.

3516 L'INTENDENTE.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI BENEVENTO

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 7 del prossimo mese di agosto, alle ore 11 antim., dinanzi al signor prefetto della provincia, avrà luogo pubblico incanto per aggiudicare l'appalto del servizio de'trasporti de'detenuti, corpi di reato e scorte per questa provincia.

Le principali condizioni dello appalto sono le seguenti:

1. L'appalto durerà cinque anni, cominciando dal 1° gennaio 1877 e terminando al 31 dicembre 1881.
2. L'asta sarà aperta coi prezzi normali fissati nell'articolo 32 dei capitoli, e le offerte di ribasso dovranno essere fatte in ragione di un tanto per cento sulla spesa dei trasporti. Non si potranno fare offerte di ribasso minori di centesimi 25 per ogni cento lire.
3. L'asta si terrà ad estinzione di candela.
4. Gli aspiranti all'asta dovranno fare un deposito di lire 1000 a garenzia delle offerte presso l'Intendenza di Finanza. Tale deposito verrà restituito a quelli tra i concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari.
5. L'aggiudicatario, nell'atto della stipulazione del contratto, dovrà dare una cauzione di lire 2201, mediante deposito di danaro o di titoli del Debito Pubblico dello Stato, a prezzi correnti.

La spesa dei trasporti durante il quinquennio potrà ascendere a lire 44,020.

Il termine utile per presentare l'offerte di ribasso del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione scadrà nel giorno 22 detto mese di agosto alle ore 12 meridiane.

Le condizioni tutte, che, oltre alle suespresse, dovranno regolare il contratto, sono contenute in apposito capitolato stabilito dal Ministero dell'Interno, in data 14 settembre 1871, del quale sarà data visione in questa Prefettura a chiunque ne faccia richiesta nelle ore d'ufficio.

Benevento, 19 luglio 1876.

3526 *Il Segretario*: A. PELLECCHI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI ROMA

Avviso d'Asta.

Si notifica che nel giorno 11 agosto prossimo venturo, alle ore dodici meridiane, avrà luogo presso questa Direzione (via San Romualdo, nº 243, piano secondo), avanti il signor direttore, un pubblico incanto, mediante partiti segreti, per la provvista, in un sol lotto, della legna da ardere che potrà occorrere durante la stagione invernale 1876-77 pel riscaldamento degli uffici del Ministero della Guerra stabiliti in Roma.

Lotti	Quantità presumibilmente occorrente	Prezzo d'incanto per ogni miriagramma	Importo della quantità approssimativa	Cauzione
1	Miriagr. 40,000	Centesimi 32	L. 12,800	L. 1280

Annotazioni. — Il quantitativo della legna da provvedersi è indicato soltanto in via approssimativa e non tassativa, epperciò quando la quantità ordinata riescisse minore od anche maggiore di miriagrammi 40,000 indicata per la stagione 1876-77, l'impresa dovrà eseguire gli ordini che riceverà senza avere diritto ad alcuna buonificazione.

La consegna verrà fatta in diverse riprese, secondo gli ordini del Ministero, avvertendo che ogni ordinazione dovrà essere compiuta in dieci giorni decorrendi dal giorno che l'ordine verrà dato.

La qualità della legna da provvedersi è come segue, cioè: legna di quercia, faggio o noce, esclusivamente d'una sola qualità, od anche promiscuamente, a scelta del deliberatario, esclusa però ogni altra qualità non indicata sopra.

Detta legna dovrà essere con corteccia, di buona qualità, stagionata almeno di un anno, ben secca, non morta in pianta, e verrà introdotta a tutte spese e rischio del deliberatario nei magazzini del Ministero od in quegli altri locali che verranno indicati all'impresa.

La legna dovrà essere segata, non più lunga di quaranta centimetri, spaccata e ridotta in proporzioni tali da poter esser facilmente introdotta nei focolari e nelle stufe anche di piccola dimensione.

I capitoli d'onere che faranno parte integrale del contratto sono visibili presso questa Direzione.

Gli accorrenti all'asta, per essere ammessi a far partito, dovranno presentare a questa Direzione la ricevuta del deposito fatto in una delle Tesorerie del Regno della somma suindicata in numerario o rendita pubblica, corrispondente al decimo dell'ammontare della provvista, avvertendo che trattandosi di rendita pubblica l'importo dei titoli relativi dovrà essere ragguagliato al valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Le offerte prodotte all'incanto dovranno essere in carta da bollo da una lira (escluse le marche da bollo) ed in pieghi suggellati.

Non saranno ammessi partiti condizionati.

Il deliberamento seguirà in un lotto unico a favore di colui che sulla base del prezzo d'incanto per ogni miriagramma avrà offerto, nel suo partito suggellato, un ribasso di un tanto per cento maggiore di quello offerto dagli altri concorrenti, purchè superi o almeno raggiunga il ribasso inscritto nella scheda suggellata dal Ministero, che verrà aperta dopo riconosciuti tutti i partiti.

Il tempo utile (fatali) per ulteriore offerta, non minore del ventesimo, è stabilito a quindici giorni a partire dal mezzodì del giorno del deliberamento.

A termine del vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, le spese tutte relative all'incanto, e quelle di contratto, compresi i diritti di registro e bollo, saranno a carico del deliberatario.

Roma, li 21 luglio 1876.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: TADOLINI.

3517

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE
Esecuzione d'ufficio della legge 30 agosto 1868

Provincia di Calabria Ultra Seconda
CIRCONDARIO DI NICASTRO

Avviso d'Asta.

L'incanto tenutosi il 25 spirante mese per l'appalto della strada comunale obbligatoria di Conflenti essendo riuscito deserto, il sottoscritto in virtù dei poteri a lui delegati deduce a pubblica notizia che alla di lui presenza o del segretario di questa Regia sottoprefettura nel giorno 6 agosto p. v., alle ore 10 ant., si terrà un secondo esperimento d'asta per l'eseguimento di tutte le opere e provviste per la costruzione di detta strada.

Tale strada partendo dalla chiesa S. Nicola di Conflenti superiore pergiunge al confine col capo comune Conflenti inferiore, ne percorre l'abitato e dalla piazza Visora va al picchetto 285 della consortile provinciale in progetto Martirano-Decollatura, dell'estesa complessiva di metri 8611 81 come dai progetti approvati del giorno 11 novembre 1872, 28 febbraio 1874, al prezzo finale di lire 96,280 15 (novantaseimila duecentottanta e centesimi quindici).

Il tempo utile in cui le opere dovranno terminarsi è di anni 10 dalla prima consegna dei lavori, salvo il dritto all'Amministrazione comunale di diminuire il numero degli anni in cui la strada dovrebbe compiersi qualora potesse disporre di maggiori mezzi.

Gli aspiranti dovranno presentare i documenti d'idoneità per essere ammessi all'asta che seguirà all'estinzione di candela vergine.

Ogni aspirante dovrà depositare presso il sottoscritto la somma di lire 4000 (lire quattromila) in moneta corrente o biglietti di banca per cauzione provvisoria, essendo la definitiva di lire 9628 (novemilaseicentoventotto), non potendo ribassare meno del mezzo per cento per ogni voce che gli offerenti vorranno dare.

Si farà luogo all'aggiudicazione quando anche non vi sia che un solo offerente (Art. 88 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato).

La cauzione definitiva dovrà effettuarsi nella Tesoreria provinciale in Catanzaro, non essendo riconosciuto qualunque altro deposito che venisse fatto.

Le spese occorrenti per la compilazione degli atti vanno a carico dell'aggiudicatario.

Nicastro, 28 giugno 1876.

3506 *Il Sottoprefetto:* F. DIBILIO-INGLESE.

Provincia di Catania — Circondario di Nicosia

COMUNE DI CENTURIPE

Avviso d'Asta pel miglioramento del 20°.

In conformità dell'avviso in data undici giugno 1876, del sottoscritto segretario, si è tenuta la pubblica asta per l'appalto delle seguenti opere pubbliche:

Lastricamento della strada interna del comune suddetto che dal piano della Madrice va a finire a quello di S. Agostino, come ancora la sistemazione della stradella che dal detto piano va a confondersi con quello del Purgatorio, non chè la sistemazione di un tratto della strada obbligatoria così detta Leopoldo che dalla piazza di Centuripe va a finire al punto così detto della Maddalena, giusta il progetto d'arte redatto dall'ingegnere provinciale sig. Giovanni Bonanno, con quelle variazioni introdotte dal successivo deliberato di approvazioni. Il tutto per la complessiva spesa di lire 73,549 81, soggette a ribasso d'asta, meno lire 22,928 25 per demolizione di fabbriche ed allineamento di esse, che sono state eseguite a cura del municipio, per cui lo stato di dette opere resta fissato per lire 50,621 46.

Ed avendo il signor Pietro Chiavaro di Adernò, tagliapietra, offerto alle suddette opere col ribasso di lire 507 66, fu a lui aggiudicata provvisoriamente l'asta, salvo a sperimentare l'esito dei fatali pel miglioramento del ventesimo, sulla somma di lire 50,113 80.

Quindi si avvertono gli aspiranti, che da oggi sino al mezzodì del giorno trentuno luglio corrente si accetteranno offerte del ventesimo debitamente cautelate con deposito di lire 1000 per cauzione provvisoria che diverrà diffinitiva per l'ultimo aggiudicatario, e lire 600 per anticipo di spese, e nel caso che sianvi offerenti con altro avviso sarà notificata al pubblico la riapertura della gara ai termini del regolamento di Contabilità generale dello Stato in vigore.

Dato a Centuripe, addì 17 luglio 1876.

Visto — *Il Primo Assessore Delegato:* S. LO GIUDICE.

3527 *Per il Segretario:* BENEDETTO LO GIUDICE vicesegr. comunale

BANCA D'INDUSTRIA OPERAJA DI FIRENZE

Sede provvisoria, via Calimaruzza, nº 4, p. p., Studio Dei

I signori azionisti sono invitati all'assemblea generale il dì 6 agosto prossimo venturo, ad ore 8 antimeridiane, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Proposte del Consiglio d'amministrazione nell'interesse sociale, al seguito del progetto approvato nell'adunanza generale del 6 giugno 1875.

Elezioni generali.

Approvazione della gestione provvisoria.

Modificazioni allo statuto sociale.

3519 *Per il Direttore:* Avv. MARCELLO DEI.

INTENDENZA DI FINANZA IN MASSA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 4, situata nel comune di Minucciano (Novella), assegnata per le leve al magazzino di Fivizzano, e del presunto reddito lordo di lire 205 22.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze, in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Massa, addì 11 luglio 1876.

3479 *L'Intendente:* GIORDANI.

R. PREFETTURA DI ROMA

MINISTERO DELL'INTERNO — Direzione Generale delle Carceri

Fornitura pel trasporto di detenuti, corpi di reato e scorte da farsi nella provincia di Roma, calcolata per un quinquennio approssimativamente lire 168,250.

Avviso d'incanto.

Si rende noto al pubblico che nel giorno 9, alle ore 10 antimeridiane, del prossimo mese di agosto, davanti l'illustrissimo signor prefetto, si terrà in questa prefettura pubblico incanto per la fornitura del trasporto dei detenuti, corpi di reato e scorte occorrenti nella provincia di Roma durante un quinquennio a cominciare dal 1° del 1877.

I trasporti sono distinti in diverse categorie le quali sono descritte nell'articolo 15 dal capitolato relativo 14 settembre 1871, e cioè:

a) Trasporti dei detenuti coi loro effetti e dei corpi di delitto dal luogo di partenza fino alla prima stazione dei Reali Carabinieri delle provincie limitrofe.

b) Trasporti dei detenuti dal carcere alle locali stazioni ferroviarie o porti, luogo d'imbarco e viceversa.

c) Trasporti nell'interno dell'abitato.

d) Trasporti di corpi di reato egualmente nell'interno, che possono portarsi con carretto a mano, o a braccio, o a dosso d'uomo.

e) Trasporto dei corpi di reato qui sopra indicati dal luogo di partenza e dall'una all'altra stazione dei Reali Carabinieri.

f) Trasporti dei detenuti e corpi di reato da farsi con barca.

I prezzi coi quali si aprirà l'incanto per le diverse categorie si riscontrano nell'articolo 32 del capitolato suddetto, e sono:

I. Per la categoria *a*) ad ogni chilometro di strada da farsi per l'andata, escluso il ritorno, per ogni carro da un cavallo . . . . L. 0 30

Per ogni carro o vettura cellulare { da due cavalli . . . . „ 0 50
da tre cavalli. . . . . „ 0 65
da quattro cavalli o buoi . . . „ 0 85 }

Per ogni cavallo o bestia da soma o per rinforzo di veicoli . . . „ 0 25

Per ogni vettura od *omnibus* adoperato per speciale richiesta ai suddetti prezzi sarà fatto l'aumento del 20 per 100.

II. Per la categoria *b*) il prezzo è di L. 5 per ogni vettura cellulare od *omnibus* sospeso; per ogni altro veicolo senza distinzione di capienza o di numero di cavalli è fissato in . . . . „ 3 „

III. Per la categoria *c*) il prezzo per ogni trasporto senza distinzione di mezzo. . . . . „ 2 „

IV. Per la categoria *d*) per ogni trasporto . . . . „ 1 „

V. Per la categoria *e*) per ogni trasporto. . . . . „ 3 „

VI. Per la categoria *f*) il prezzo è uguale dei trasporti della categoria *a*), con avvertenza che una barca a 2 rematori si pareggia ad un carro con un cavallo a tre rematori, ad un carro a due cavalli ed a 4 rematori ad un carro con 3 cavalli.

Le condizioni speciali di ogni trasporto sono descritte nell'art. 32 succitato.

Condizioni.

1° L'impresa sarà duratura per un quinquennio che avrà principio col 1° del 1877, e terminerà col 31 dicembre 1881.

2° L'incanto sarà tenuto colle formalità prescritte dal regolamento di Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870 e col metodo dell'estinzione di candela vergine.

3° L'asta sarà aperta nei prezzi suindicati, e le offerte saranno fatte in ribasso le quali non potranno essere minori di cent. 25 per ogni cento lire.

4° Per essere ammessi all'incanto è necessaria la presentazione di un certificato del sindaco comprovante la moralità, l'idoneità e solventezza dello aspirante.

5° Dovrà inoltre ciascun aspirante depositare all'atto dell'incanto lire 1000 in numerario o biglietti di Banca quale cauzione provvisoria del contratto e spese del medesimo.

6° Il deliberatario all'atto della stipulazione del contratto dovrà rilasciare una cauzione definitiva di lire 8412, le quali potranno essere date anche con titoli di consolidato italiano ragguagliati al corso di Borsa verificatosi nel giorno precedente alla stipulazione.

7° Nell'esecuzione dell'impresa saranno osservate tutte le condizioni del capitolato speciale delli 14 settembre 1871.

8° Tutte le spese d'incanto, d'avvisi, di pubblicazione e di contratto, sono a carico del deliberatario.

9° Il termine utile a presentare un ribasso non inferiore del ventesimo è fissato alle ore 11 antimeridiane del giorno 25 del prossimo mese di agosto.

10° Il capitolato speciale trovasi depositato presso la prefettura, e sarà ostensibile a chiunque nelle ore d'ufficio.

Roma, li 20 luglio 1876.

3525 *Per l'Ufficio di Prefettura:* C. Avv. PIANI.

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo

MUNICIPIO DI VETRALLA

AVVISO D'ASTA per secondo esperimento.

Stante la deserzione dell'asta fissata pel giorno di oggi 20 luglio, alle ore 9 antimeridiane, come all'avviso del 30 giugno p. p., si notifica che nel giorno di sabato 5 agosto p. v., alle ore 9 1/2 antimeridiane, si procederà in una sala di questo palazzo comunale, davanti il signor sindaco, o chi per esso, quale delegato dell'illustrissimo signor prefetto della provincia, al secondo esperimento d'asta, col metodo delle candele vergini, per l'appalto dei lavori di nuova costruzione della strada ruotabile comunale obbligatoria che da Vetralla conduce a San Giovanni ed a Bieda, della lunghezza di metri 5110 50, e per il complessivo valore di lire italiane 26,048 30, risultanti dalla stima dei lavori e dal relativo capitolato, formati ed approvati dal Genio civile governativo, trattandosi di lavori di ufficio, giusta il disposto dell'art. 14 della legge 30 agosto 1868, n° 4613.

Si fa espressa avvertenza che si addiverrà alla delibera anche in concorso di un solo offerente, giusta l'art. 88 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Ogni aspirante all'asta, oltre il richiesto certificato di idoneità, di data non anteriore di sei mesi, spedito da un ingegnere reggente negli uffici tecnici dello Stato o della provincia o da un sindaco di un comune del Regno, nel quale sia fatto cenno delle opere di arte dall'aspirante eseguite, od al cui eseguimento abbia preso parte, dovrà esibire la quietanza di questo tesoriere comunale per il deposito di lire 500 come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta; questo versamento potrà anche effettuarsi all'apertura dell'asta medesima sul banco della presidenza.

Le offerte non potranno essere minori di un mezzo per cento di ribasso sull'ammontare dell'appalto.

L'aggiudicatario dovrà sottostare a tutti gli oneri e patti risultanti dal relativo capitolato, richiamati nel primo avviso di asta in data 30 giugno u. s.

Il progetto relativo, cioè piani, perizia e condizioni (capitoli di appalto) ed ogni altro atto riflettente l'appalto stesso, trovansi depositati in questa segreteria e saranno visibili nei giorni ed ore d'ufficio.

Il termine utile per presentare le offerte di ribasso non inferiore del ventesimo sul prezzo che risulterà da questo secondo incanto scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 20 agosto suddetto.

Tutte le spese relative all'asta ed alla stipulazione del contratto saranno a carico dell'imprenditore.

Dalla Residenza municipale di Vetralla, addì 20 luglio 1876.

Il Sindaco: BERNARDINO PALUZZI.

3509 *Il Segretario:* O. Orsini.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI GROSSETO

Avviso.

Nell'incanto tenutosi oggi in questa prefettura, stato fissato col manifesto a stampa 26 giugno u. s., per l'appalto dei lavori per la sistemazione dei fossi Molla Pesciatino, Bottagone, Diaccialone, Pisana e Scolo degli Acquisti a monte del nuovo recinto di colmata di Barbaruta e Raspollino, si è ottenuto il ribasso di lira una e centesimi venti sulla somma di lire 46,395, prezzo su cui venne aperta l'asta, riducendolo così a lire 45,838 26.

Si rende quindi noto che il termine utile per l'offerta del vigesimo scadrà il giorno 6 agosto prossimo, alle ore 12 meridiane.

Si richiamano all'uopo tutte le condizioni portate nel ripetuto manifesto.

Scansano, 15 luglio 1876.

3518 *Per il Segretario Delegato:* GIUSEPPE PAOLETTI.

PROVINCIA DI BARI

26° sorteggio di n° 43 obbligazioni estratte a'6 di luglio 1876 e rimborsabili il 1° settembre detto anno del prestito della Società del Credito Mobiliare Italiano alla provincia di Bari.

1723	1591	1787	1248	376	42	1353	410	214	1782
917	1125	1230	2108	1007	1763	1409	1794	630	1530
1317	344	857	93	1715	1072	1448	1113	27	108
2055	1217	1298	38	1038	1452	208	1085	1567	1076
107	352	1396							

Bari delle Puglie, 17 luglio 1876. 3512

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Con deliberazione 24 marzo 1876 il tribunale di questa città ordinò che la cartella, certificato num. 63802/246742, in testa a Balducci Emidio di Vincenzo, per la rendita annua di lire quindici, datata Napoli 31 dicembre 1862, sia dalla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico svincolata a favore di Balducci Luigi fu Vincenzo di Atri.

Teramo, 24 giugno 1876.

Il cancelliere del tribunale
3340 F. Motta.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.
(2ª *pubblicazione*)

Marrocchetti Davide fu Celestino, residente a Biella, ammesso alla gratuita clientela per decreto 20 maggio 1873, ottenne sentenza del tribunale civile della città medesima in data 17 settembre ultimo scorso, colla quale si dichiarò accertata e stabilita per ogni effetto che di legge l'assenza del Marrocchetti Carlo Antonio fu Stefano e fu Romersa Elisabetta, e si mandò la stessa sentenza pubblicare ed inserire a tenore di legge.

Biella, 9 giugno 1876.

2895 Corona proc. collegiato.

AVVISO LEGALE
per dichiarazione d'assenza.
(1ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile di Ancona con decreto del 3 luglio corrente, sopra istanza di Benedetto Raffani di Serra San Quirico, ammesso al gratuito patrocinio, diretta ad ottenere la dichiarazione d'assenza del proprio figlio Simone, ha ordinato che siano assunte informazioni sul di lui conto.

Tale provvedimento rendesi di pubblica ragione a senso del disposto nell'art. 23 del Codice civile.

Ancona, 15 luglio 1876.

3513 Avv. Luigi Carloni proc.

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Riassunto della situazione del dì 10 del mese di luglio 1876

3524

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolaz. (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 150,000,000.

ATTIVO.

Voce	Descrizione	Parziale	Subtotale	Totale
Cassa e riserva				L. 135,025,078 27
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 152,477,690 51	173,538,641 63	» 175,142,431 72
	id. maggiore di 3 mesi	»		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 283,089 12		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 20,777,862 »		
	Cambiali in moneta metallica	» 1,603,790 09	1,603,790 09	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	»		
Anticipazioni				» 42,528,091 68
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 48,919,516 98	» 53,867,523 18
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 3,464,087 72	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		» »	
	Effetti ricevuti all'incasso		» 1,483,918 48	
Crediti *				» 260,837,117 24
Sofferenze				» 5,647,320 14
Depositi				» 731,020,805 94
Partite varie				» 20,553,267 53
			Totale	L. 1,424,621,635 70
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 712,010 28
			Totale generale	L. 1,425,333,645 98

*	Descrizione	Importo	Totale
	Anticipazione al Tesoro per disposizione statutaria	L. 15,000,000 »	260,837,117 24
	Tesoro dello Stato c/ quota sul mutuo di 50 milioni in oro	» 29,791,460 »	
	Conversione del Prestito Nazionale	» 121,710,682 02	
	Azionisti a saldo azioni	» 50,000,000 »	
	Tesoro dello Stato c/ mutuo in oro a termini della Conv. 1° giugno 1875	» 44,334,975 22	

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 200,000,000 »
Massa di rispetto	» 21,640,000 »
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 342,336,189 40
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 23,806,136 91
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 52,897,379 99
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 731,020,805 94
Partite varie	» 52,487,716 74
Totale	L. 1,424,188,228 98
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 1,145,417 »
Totale generale	L. 1,425,333,645 98

Distinta della Cassa e Riserva

Voce	Importo
Oro	L. 25,160,213 50
Argento	» 56,916,467 49
Bronzo	» 525,224 62
Biglietti consorziali	» 47,975,391 50
Riserva	L. 130,577,297 11
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 4,447,781 14
Totale	L. 135,025,078 27

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
da L. 50	824,042	L. 41,202,100 »
da L. 100	1,478,398	» 147,839,800 »
da L. 500	284,483	» 142,241,500 »
	Somma	L. 331,283,400 »

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Descrizione	Numero	Importo
Della cessata Banca per le 4 Legazioni N. 7 da 20 e 28 da 10 a L. 5 32		L. 2,234 40
da L. 1000 della cessata Banca di Genova	N. 23	» 23,000 »
da L. 25	» 421,517	» 10,537,925 »
da L. 40	» 11,872	» 474,880 »
da L. 250 della cessata Banca di Genova	» 59	» 14,750 »
	Totale	L. 342,336,189 40

Il rapporto fra il capitale utile alla tripla circolaz. L. 127,777,777 e la circolaz. L. 342,336,189 40 è di uno a 2.679

Il rapporto fra la riserva L. 130,182,124 56 e la circolazione L. 342,336,189 40 e gli altri debiti a vista » 23,806,136 91 = L. 366,142,326 31 è di uno a 2.812

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Voce	Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	» 5 0/0
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 5 0/0
Per le anticipazioni su sete	» 5 0/0
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	»
Sui conti correnti passivi	» 2 1/2 0/0

Voce	Importo
Prezzo corrente delle azioni	L. 1,961 50
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 13 73

Roma, 21 luglio 1876.

RETTIFICAZIONE.

Se è vero che i sottoscritti fecero nel 27 giugno decorso a mezzo di usciere ingiunzione e comando al sig. Stefano Valgimigli, farmacista in Modigliana, di pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* la sentenza del 23 luglio 1875 pronunciata dal tribunale civile e correzionale di Rocca S. Casciano, essi vi furono costretti perchè il sig. Valgimigli in onta alle prescrizioni della legge e della sentenza passata in cosa giudicata, ed in onta eziandio alla promessa formale fatta avanti il tribunale nell'atto di presentare il ricorso per la grazia Sovrana, si rese moroso per quattro mesi, nonostante le richieste e le premure mossegli pure autorevolmente.

Non è poi esattamente veritiero che la benignità e clemenza Sovrana graziasse il sig. Valgimigli della pena del carcere, ma bensì che con tal condono fu commutata la pena stessa nella multa pecuniaria di lire cento.

Modigliana, li 21 luglio 1876.

Girolamo Solieri Papiani.

3528 Girolamo Carroli.

AVVISO.

Nella causa fra Orlandini Giuseppe di Milano, che elegge domicilio vicolo Lupa, n. 11-b, presso il procuratore Achille Ludovisi, ed

Il signor generale Luigi Seismit Doda, d'incognito domicilio,

Il pretore del 2° mandamento con sentenza 30 giugno 1876 condannò Luigi Seismit Doda a pagare all'attore entro dieci giorni lire 840 rate a tutto aprile della obbligazione di lire 900, qual termine scorso lo condannò a pagare lire 900, e le spese in lire 52 35, oltre l'importo della sentenza e successive, con sentenza eseguibile provvisoriamente.

Roma, 22 luglio 1876.

L'usciere del 2° mandamento

3531 Tommaso Berti.

Istanza per deputa di perito.

Il sottoscritto procuratore del signor Ottavio Mangosi del fu Giuseppe rende di pubblica ragione essere stata sott'oggi fatta istanza all'illustrissimo signor presidente del tribunale civile di Velletri per la deputa di un perito giudiziale onde avere la stima dei seguenti fondi da subastarsi in danno del signor Camillo Crisostomi del fu Francesco, domiciliato in Velletri.

1° Utile dominio di vigna con parte di casa colonica e tinello dall'istante ad esso debitore venduta, posta nel territorio di Velletri, contrada le Corti, della quantità di capezzi nove e solchi trentasette (misura locale) (tav. 4), responsiva al quinto de' frutti a favore del Monastero del Gesù, confinante a levante con altra vigna del debitore Crisostomi, a mezzogiorno con vigna di Geltrude Giannini vedova Missaghi, a ponente e tramontana con redina, segnato in mappa coi numeri 1855 e 2409.

2. Altro utile dominio di vigna e cannetó con capanna, della quantità di circa capezzi dieci (misura locale) (tavole 4), responsiva al quinto dei frutti a favore della sagrestia di S. Michele Arcangelo, confinante a ponente con il sopra descritto utile dominio di vigna, e colla vedova Missaghi, a tramontana con rasale di passo, a levante con vigna di Giovanni Battisti, ed a mezzogiorno con la pubblica via delle Corti, ecc.

Velletri, li 21 luglio 1876.

3523 Avv. Palliccia proc.

CAMERANO NATALE, *Gerente.*

ROMA — Tip. Eredi Botta.